

Proposta di Documento interdipartimentale delle attività di prevenzione

tra le ASL del AREA Nord-Est Piemonte

in ottemperanza Obiettivo 1.6, D.G.R. 13-3924

(Piano di rilancio delle attività di prevenzione - ASL)

1

Premessa

Dalla valutazione delle disponibilità e dei fabbisogni dei singoli dipartimenti e dei relativi servizi afferenti, in ottemperanza a quanto indicato dall'obiettivo regionale 1.6 assegnato ai Direttori Generali delle ASL del Piemonte (relazione riepilogativa delle proposte di riordino dei Dip. Prev), è emerso che la maggior criticità per lo svolgimento delle attività e delle funzioni della Prevenzione è la carenza sia quantitativa che qualitativa del personale sia dirigente che del comparto, aggravatesi negli ultimi anni a seguito delle dimissioni volontarie per pensionamenti o trasferimenti ad altre sedi, del personale medico e infermieristico cui si somma la grave difficoltà di reperimento di nuovi operatori sostitutivi di queste figure professionali.

Queste si sono sommate non solo alle carenze degli organici anche di medici veterinari, tecnici della prevenzione, assistenti sanitari, amministrativi ma anche a quelle dei direttori/responsabili di struttura. Tali criticità, che determinano la difficoltà nel raggiungimento dei LEA, nella realizzazione dei PLP, addirittura nella attuazione degli ordinari piani operativi e nelle risposte ai bisogni di salute della popolazione, aggravati nell'ultimo periodo soprattutto per il SISP in relazione alla situazione sanitaria e per lo SPRESAL per la situazione socio-economica, sono da ricondurre alla indisponibilità di specialisti o comunque di operatori qualificati e alla loro "mobilità". Fattori riconducibili alle difficoltà formative, con pochi medici (molti indisponibili perché ancora inseriti nei percorsi formativi della specializzazione) e pochissimi specialisti in ambito sia locale che nazionale e per lo più provenienti da città metropolitane, sedi di grandi poli universitari.

Proposte

Le criticità descritte, viste le sopracitate carenze nella disponibilità di professionisti formati che possano integrare le fila dei Dipartimenti di Prevenzione, richiedono una azione su due livelli distinti: uno di breve periodo e uno di medio-lungo periodo.

Nel breve periodo, al fine di superare l'attuale emergenza con le risorse disponibili o facilmente acquisibili, è opportuno attuare delle sperimentazioni organizzative con il fine di stabilire una collaborazione e creare sinergie operative fra i servizi in sofferenza in modo da sopperire a livello di Area alle carenze dei servizi dei dipartimenti delle aziende coinvolte.

Le strategie a medio-lungo periodo mirano invece a indirizzare le istituzioni formative nella formazione delle figure carenti.

Strategie di breve periodo.

Istituzione di una **struttura di coordinamento dei Dipartimenti di Prevenzione**, composta dai direttori dei rispettivi dipartimenti di prevenzione, o dai loro delegati, che garantisca l'operatività e il supporto a tutti i servizi dei dipartimenti di prevenzione del territorio. Il compito sarà quello di proporre l'elaborazione di procedure/indicazioni comuni ai servizi dell'area, mirate a supplire le oggettive carenze di organico in caso di emergente necessità a garanzia di un livello omogeneo di erogazione di attività prioritarie previste dai LEA e necessarie a soddisfare la domanda di salute della popolazione dell'area (comprese le richieste formulate da altri organi istituzionali operanti sul territorio).

Inoltre questa struttura potrà proporre tra l'altro:

- modalità organizzative per il supporto verso situazioni emergenziali di una singola azienda tramite le risorse delle altre;
- attività finalizzate allo sviluppo trasversale delle professionalità degli operatori;
- la razionalizzazione di alcune commissioni, anche attraverso atti comuni d'indirizzo ;
- istituzione di un'unica commissione di area sui ricorsi avverso il giudizio di idoneità del medico competente;
- realizzazione di audit interaziendali interni ai servizi o di settore.

Fra le attività di coordinamento rientrano quelle del **Presidio Multizonale** di Profilassi e Polizia Veterinaria, struttura attualmente operante presso ASL NO con attività svolte in ambito dell'area nord-est, per consentire il miglioramento della gestione delle situazioni emergenziali di sanità pubblica che coinvolgono i Dipartimenti di Prevenzione.

Inoltre, opererà su 5 aree specifiche di intervento individuate come attuabili e prioritarie.

a. Epidemiologia.

Di particolare importanza la istituzione di un **servizio di epidemiologia trasversale** in grado di aggredire i problemi e supportare i servizi di tutte le aziende nello svolgimento delle attività dipartimentali. La definizione della funzione di epidemiologia è richiesta nella composizione dei gruppi di governance del PRP/PLP e risulta essenziale per la definizione dei bisogni di salute, verso cui indirizzare gli interventi di prevenzione ottimizzando le risorse e rispondendo agli indicatori trasversali (specie quelli relativi a intersectorialità e attenzione alle diseguaglianze) e la valutazione delle ricadute delle attività dipartimentali sul territorio di competenza.

L'unificazione di tutte le risorse di personale con formazione epidemiologica può permettere da sola di giungere ad una produzione uniforme di dati utili alla valutazione dei bisogni di salute, ad esempio in sede di Relazione Socio-Sanitaria annuale.

La produzione di dati originali utili alla risposta di quesiti specifici delle Aziende richiederà due interventi essenziali: l'acquisizione di personale aggiuntivo e la possibilità di accesso a tutti i dati di interesse sanitario della popolazione coinvolte (ad es. dati di mortalità).

- b. **Consulenza legale.** I servizi dei Dipartimenti di Prevenzione hanno sovente necessità di consulenza legale sulla normativa di settore delle tematiche della prevenzione. Questo potrebbe essere facilmente attuato dalla struttura di coordinamento.
- c. **Ambiente e salute.** L'ambiente, nella sua accezione completa e complessa, è un determinante fondamentale per la salute delle persone e delle popolazioni. L'inquinamento delle diverse matrici ambientali, derivante dalle attività industriali e antropiche, dal mondo zootecnico, necessita di un approccio multidisciplinare in grado di rispondere alle esigenze, determinate anche dalla complessa normativa in materia, che rende necessaria l'acquisizione di nuove figure professionali in grado di apportare le competenze adeguate a rispondere ad un approccio "One Health". Questo capitolo comprende sia le attività di gestione dei casi di inquinamento ambientale e siti di bonifica, sia la gestione delle emergenze naturali o provocate (climatiche, nucleari, biologiche, chimiche, radiologiche).

Per integrare la salute con la sostenibilità in chiave economico, sociale e ambientale e consentire le attività connesse al controllo dei rischi derivanti da fattori ambientali sia in periodi ordinari che emergenziali, sul nostro territorio esistono tre specifiche esperienze che dovrebbero essere potenziate e rese disponibili come il presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria, struttura già operante presso ASL NO con attività svolte in ambito dell'area nord-est.

Sulla **gestione dei casi di inquinamento ambientale** nella ASL Novara è operativo il *progetto Ambiente e Salute – Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018*", approvato con DD n. 408 del 21/06/2017 finalizzato a fornire supporto nell'attuazione del Programma "Ambiente Clima e Salute" del PRP. Ne fanno parte 2 biologi specificamente formati. Oltre che fornire un supporto al gruppo di coordinamento regionale questi hanno collaborato utilmente con l'ASL Novara e fornito supporto nell'ambito delle conferenze dei servizi. Essi hanno dato supporto anche al *progetto Ambiente e Salute* dell'ASL di Vercelli, mirato a supportare la gestione delle emergenze ambientali del territorio attraverso un tavolo tecnico composto dall'ASL, da ARPA, dalla Provincia, da UPO, dal sindaco del Comune interessato, oltre che di volta in volta Istituto Zooprofilattico e Regione.

Quest'ultimo, sulla base di dati ambientali e di salute, collabora nella identificazione delle priorità da un punto di vista di salute dei problemi ambientali sul territorio, al fine di orientare gli interventi degli attori istituzionalmente delegati al loro controllo.

La **gestione delle emergenze** naturali e provocate, è una attività inserita nel DPCM nuovi LEA (LEA B14) che richiede interventi di comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute; la partecipazione alla predisposizione di piani e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte di controllo e la partecipazione alle Unità di crisi. In tal senso devono essere sviluppate attività sia di *preparedness* alle emergenze sia di risposta integrata, che di protocolli di comunicazione alla cittadinanza.

Queste attività, in particolare la seconda per la sua novità, richiedono un coordinamento a livello dell'Area Nord-Est, assicurato nell'ambito della struttura di cui sopra, e la stabilizzazione e rinforzo del supporto delle professionalità fornite dal livello regionale. Si stima che sarebbero necessari almeno 4 biologi formati per coprire le necessità della nostra area.

Si ritiene utile sottolineare l'indispensabile sinergia con ARPA tramite anche la definizione di piani di attività che dovranno essere quantomeno coordinati e condivisi all'interno dell'area di riferimento.

- d. **Micologia.** Anche in questo caso sono evidenziate carenze peraltro disomogenee fra le ASL. Si raccomanda di implementare le risorse umane secondo le indicazioni regionali.

Si ricorda che già dal 2014 è attiva una collaborazione tra ispettori micologi delle ASL NO, VCO e VC. Capofila è l'ASL VCO che ogni anno propone il rinnovo della convenzione relativa agli interventi in reperibilità da parte di micologi di II livello presso i DEA degli ospedali del territorio di competenza con servizio attivo ogni anno da luglio a novembre compreso. Si propone di estendere tale convenzione a tutta l'area nord-est.

- e. **Promozione della salute.** Sviluppo di strategie comuni nell'ambito della promozione della salute e insieme elaborazione di interventi comuni (come ad esempio la costruzione di reti con enti ed associazioni sul territorio, campagne di promozione della salute e interventi formativi) per garantire una maggiore economia di scala nella loro gestione, ma anche condivisione e stesura di procedure comuni, così come attuazione di Audit interaziendali.

In particolare necessitano supporto tutti i programmi specifici per la promozione della salute PP1, PP2 e PP3 del PRP dove ha grande rilevanza l'attuazione di programmi intersettoriali nell'ambito del setting scuola, del setting comunità e del WHP. Le figure coinvolte dovrebbero essere quelle attualmente più carenti nei nostri servizi quali assistenti sanitari, psicologi, educatori, esperti in comunicazione.

Inoltre, sarebbe importante la individuazione e il coinvolgimento di figure professionali che fungano da riferimento selezionate tra quelle che hanno maturato maggiori esperienze lavorative e formative in settori specifici, anche per consentire sviluppi formativi interni e esterni.

La generalizzazione di queste esperienze potrebbe prevedere di attivare, in seno alla struttura di coordinamento di cui sopra, un gruppo di lavoro che si occupi a livello dipartimentale della gestione di tali tematiche con un *coordinamento interprovinciale* e possibilità di coinvolgere professionisti ed enti che operino a supporto e in stretta collaborazione in ambito regionale.

Strategie di medio-lungo periodo: formazione delle professionalità carenti. Nel medio-lungo termine occorrerebbe incrementare ulteriormente rapporti e collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale (UPO), sia nella formazione continua che in quella di base, attivando o rinforzando i percorsi universitari atti a formare le figure professionali carenti a livello dei Dipartimenti di Prevenzione.

Tali figure sono:

- assistenti sanitari, per i quali non vi è in Piemonte alcuna opportunità formativa, né triennale né magistrale, con un fabbisogno stimato per il 2021-22 dalla regione Piemonte di 96 unità;
- tecnici della prevenzione, il cui unico corso di laurea triennale ha sede a Torino. Per queste figura il fabbisogno stimato per il 2021-22 dalla regione Piemonte è di 35 unità;
- medicina del lavoro: UPO non ha attualmente un docente di questo settore disciplinare, e non potrebbe quindi aprire la scuola di specializzazione relativa. UPO deve essere sollecitato a trovare una soluzione a questo problema;
- l'aggiornamento dei micologi necessita di percorsi specifici.

Proponiamo inoltre di istituire presso l'Università del Piemonte Orientale corsi di formazione di terzo livello (Master o Corsi di Perfezionamento) su argomenti specifici legati alle attività dei servizi con particolare attenzione alle tematiche della prevenzione nei setting scuola, lavoro e comunità, oltre alle tematiche manageriali utili nella conduzione del personale, dei gruppi di lavoro e nella risoluzione delle criticità operative correlate alla gestione dei conflitti, della mediazione e della negoziazione.

Al fine di stimolare l'intervento di UPO a favore di questi ultimi argomenti, potrebbe essere utile organizzare un incontro fra le Aziende Sanitarie, in particolare i Dipartimenti di prevenzione, e la Scuola di Medicina.

Proponiamo di predisporre un **piano formativo** interaziendale rivolto al personale sia dirigente che del comparto mirato all'inserimento di quello di nuova acquisizione ed al mantenimento e incremento delle specifiche competenze, comprese quelle

gestionali/manageriali, entro il quale gli operatori con più esperienza possano supportare il personale di nuova acquisizione, inserito in una specifica struttura di organizzazione e accreditamento dei percorsi formativi. Analoga impostazione può essere estesa alla formazione di Auditor per attuazione di audit interaziendali interni o di settore.

Si segnala, ai fini di facilitare l'acquisizione delle diverse figure professionali, la necessità di una maggiore condivisa razionalizzazione dei percorsi di selezione del personale, incrementando l'attuale modalità di effettuazione dei concorsi, condividendo le necessità in ambito di area.

Novara 29.12.2021

Il dir. Dip. Prev. ASL VCO, dott. Giorgio Gambarotto

Il dir. Dip. Prev. ASL BI, dott. Luca Sala

Il dir. Oss. Epidemiologico ASL VC, dott. Fabrizio Faggiano

Il dir. Dip. Prev. ASL NO, dott. Franco Tinelli

Il dir. SPRESAI ASL NO, dott. Fabrizio Ferraris